

PAROLE DALLA PAROLA – 26 maggio 2024 – Santissima Trinità

Mt 28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Sono con voi

La liturgia ci fa fare un percorso nei misteri della fede. Dopo l'Ascensione, la Pentecoste, poi la solennità della Trinità e infine domenica prossima il Corpus Domini.

Domenica scorsa il Vangelo ci ricordava come gli insegnamenti del Signore non si fossero conclusi con la sua morte. Con il dono dello Spirito i discepoli sarebbero stati condotti alla verità tutta intera. La liturgia ci fa affermare oggi una Verità di Dio, comprensibile proprio grazie alle esperienze precedenti. Dio è una Trinità. Un unico Dio la cui natura costitutiva è l'Amore. Tre persone che nella profondità della loro relazione sono un'unica realtà. Il Padre, l'Amante; il Figlio, l'Amato; lo Spirito, l'Amore.

Un mistero per noi difficile da abbracciare e comprendere fino in fondo, ma che grazie all'amore di cui possiamo fare esperienza, e grazie all'amore che Gesù ha predicato e testimoniato, di questo mistero possiamo intuire la consistenza.

Un'intuizione che diventa sempre più consapevolezza. Un'intuizione che apre un cammino di comprensione e di trasformazione.

Nella vita di Gesù abbiamo riconosciuto il Figlio amato, che nell'amore per gli uomini e nella fiducia incrollabile nel Padre, ha offerto la sua vita, mostrando che la vita, che è dono, si vive in pienezza solo facendone dono. Abbiamo riconosciuto che imitando lo Stile del Figlio possiamo sperimentare in noi la presenza di Dio che è amore e che ci manifesta come figli amati a noi stessi e agli altri. Abbiamo avvertito l'Amore che è Dio e che ci invita a fare entrare nella famiglia di Dio ogni essere umano e vivente. Possiamo andare nel mondo mostrando i segni, insegnando la verità.

La verità che siamo figli amati, perché abbiamo incontrato il Figlio, meditato la sua Parola e la sua parabola umana. La verità che in ogni uomo è possibile mostrare l'appartenenza a Dio, perché in ogni uomo è uno spirito che può gridare "Abbà Padre". Uno spirito che può riconoscere Dio come amore sussistente, come Trinità d'amore. Uno spirito che mostra all'essere umano di essere oggetto di quell'amore. E che essendo figlio, ogni uomo può riconoscersi fratello, perché può riconoscersi parte di quella dinamica d'amore che è Dio. Nella comprensione che Dio è amore, nell'esperienza del Suo Amore ogni essere umano è abilitato a far entrare altri in questa dinamica, perché ne può imparare i meccanismi. Può imitarne l'amore. E lo può fare perché l'Amore che è Dio è sempre con noi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)